

VareseNews

L'Università dell'Insubria in cerca di “cervelli stranieri”

Pubblicato: Giovedì 11 Luglio 2019



L'Università dell'Insubria vuole attirare “cervelli dall'estero”. In controtendenza rispetto alla fuga dei giovani italiani, l'ateneo ha stanziato **70.000 euro** da trasformare in **borse di studio per undici brillanti studenti** che abbiano conseguito il diploma nel loro paese con un voto uguale o prossimo a quello massimo. Un investimento di 6000 a disposizione di chi vorrà seguire **uno dei corsi di laurea triennale o magistrale dell'Insubria.**

La scelta per questi “cervelli in entrata” spazia tra **economia, fisica, scienze biomediche, matematica, informatica** (erogati completamente in inglese) o, come magistrale (erogati parzialmente in inglese), in **lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale, biotecnologie molecolari e industriali, chimica.**

« È un modello che mira a creare un circolo virtuoso – afferma **Giorgio Zamperetti**, delegato del rettore per le relazioni internazionali – per osmosi, gli studenti brillanti stranieri entreranno in contatto con i ragazzi italiani e creeranno un clima positivo che porterà valore e tutti, compreso il nostro territorio. L'internazionalizzazione deve essere strumento di **incremento della qualità.** Abbiamo volutamente alzato l'asticella dei requisiti e l'importo delle borse per attirare da noi gli studenti stranieri più dotati, **i veri talenti.** Questi ragazzi, studiando da noi, arricchiranno con la loro presenza il territorio, **magari fermandosi a lavorare da noi dopo la laurea;** ma anche se dovessero andare altrove, continueranno a mantenere con lo stesso un rapporto privilegiato, rimanendo **ambasciatori della nostra cultura** nei loro Paesi e alimentando una catena virtuosa di talenti e risorse verso la nostra regione»

Il bando viene diffuso dall'Università attraverso gli istituti accademici italiani all'estero o università che hanno corsi in lingua italiana. **Una quota del fondo**, infatti, è destinata a giovani brillanti che vogliono iscriversi **a un corso erogato in lingua italiana**: «L'italiano – spiega **Zamperetti** – è la quarta lingua più studiata al mondo e ci sono all'estero decine di migliaia di studenti italofofoni a cui vogliamo proporci; dato l'alto interesse per la cultura e lo stile di vita del nostro Paese, l'**attrattività internazionale** deve dunque passare non solo per i corsi che eroghiamo in inglese, ma anche per quelli in italiano, permettendoci di esportare la straordinaria versatilità della nostra offerta formativa».

di A.T.